

Apple lancia l'iPod di nuova generazione che va su internet

Arriva "Touch" e Jobs lo definisce «una delle sette meraviglie del mondo»

di Toni De Marchi inviato a Londra

MERAVIGLIA Cinque anni fa l'iPod sembrava un azzardo. Oggi è l'asso pigliatutto della strategia della Apple. Una carta che ha permesso alla casa della Mela di farsi riconoscere e di aggiungere quote di mercato anche al business tradizionale dei compu-

ter. E dagli iPod Steve Jobs vuol ripartire con una line completamente rinnovata alla quale aggiunge un prodotto che nasce sul successo dell'iPhone: l'iPod Touch, il primo, vero iPod video, che integra anche una connettività WiFi. E rilancia l'iPhone con un annuncio e un taglio deciso dei listini: un milione di telefonini venduti entro la fine di settembre, una riduzione di prezzo del modello di punta da 599 a 399 dollari.

L'annuncio è venuto con il cerimoniale consueto per le presenta-

zioni di casa Apple: silenzio assoluto prima della conferenza stampa, messaggi di depistaggio, e poi la chiamata a raccolta di decine di giornalisti da mezzo mondo. Per l'Europa appuntamento al BBC Television Centre di Londra dove lo show di Steve Jobs veniva ritrasmesso in diretta da San Francisco.

Ne valeva la pena, anche fosse stato solo per l'iPod Touch. Nato dall'esperienza dell'iPhone (il telefonino Apple messo in commercio lo scorso luglio), l'iPod Touch conserva del telefono la rivoluzionaria interfaccia tattile. Lo schermo occupa tutta una faccia dell'apparecchio, e i comandi sono attivati dal contesto e sono rappresentati da bottoni virtuali e comandi azionati con il tocco delle dita. Il nuovo iPod ha uno schermo da 3,5 pollici di tipo widescreen, perfetto per

visualizzare video di vario genere ormai disponibili a decine di migliaia per l'acquisto sullo store iTunes della stessa Apple.

L'esperienza visiva, come ben sanno il milione di acquirenti dell'iPhone che di fatto oggi è un iPod Touch più un telefonino, è straordinaria, anche in condizioni di luce negative. L'iPod Touch in-

Il telefonino I-Phone è stato acquistato finora da un milione di persone. In Europa tra ottobre e gennaio

tegra, a differenza dei suoi fratelli minori, anche una connettività WiFi che gli consente di essere molto di più di un lettore di musica e video. Con le reti WiFi ormai presenti un po' dappertutto, in casa e negli aeroporti, in albergo e in molte aree cittadine, aggiungere all'iPod capacità di connessione senza fili vuol dire farne un oggetto estremamente versatile, con delle funzionalità avanzate di naviga-



Steve Jobs della Apple mentre presenta l'iPod Nano a San Francisco Foto Ap

zione in Internet. Nel nuovo iPod è integrato un browser Internet e una speciale versione WiFi dello store iTunes dalla quale è possibile acquistare direttamente dall'iPod uno qualunque dei quasi sei milioni di brani del suo catalogo. Un numero straordinario, se si pensa che, quando nacque cinque anni fa, i brani in vendita erano "appena" 200mila. Jobs ha fornito un dato che la dice lunga sul futuro della musica online: ormai il 32 per cento della musica prodotta negli Usa non viene neppure incisa sul Cd. Un annuncio che suona come un presagio di fine prossima per quello che resta il feticcio delle majors discografiche.

La presentazione dell'iPod Touch coincide con la rivisitazione completa della gamma: in alcuni casi solo con modifiche cosmetiche (per lo Shuffle), in altri con miglioramento deciso della prestazioni a parità di prezzo, oppure, per il Nano, con una rivisitazione del modello che diventa anche capace di riprodurre filmati o foto. Una rivisitazione che dà un nome anche

all'iPod originale, che oggi diventa "Classic" e arriva ad una capacità di memoria da 160 gigabyte (l'equivalente di 40mila canzoni). Nessun annuncio è venuto da Jobs, ma lo sbarco in Europa del-

l'iPhone è previsto tra ottobre e gennaio, forse con una versione Umts. Questo spiegherebbe il taglio drastico di prezzo per quello che Jobs ha definito "il migliore degli iPod".

AEROPORTI Per Malpensa primi contatti con Air One

Primo contatto tra il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni e il patron di Air One Carlo Toto sul futuro dei voli che Alitalia abbandonerebbe sullo scalo di Malpensa.

leri mattina, infatti, Toto avrebbe telefonato al governatore per parlare «approfonditamente» del dossier Alitalia-Malpensa. Dopo che nei giorni scorsi il presidente della Lombardia ha rilanciato l'ipotesi di fare di Malpensa un hub a livello mondiale anche senza Alitalia, sono partiti i primi contatti. Il presidente della regione Lombardia aveva invitato la ex compagnia di bandiera a dire quali voli da Malpensa intende cancellare per trovare subito un sostituto a cui affidare gli slot liberi, su cui si è acceso l'interesse anche di compagnie internazionali. L'obiettivo primario del Pirellone è trovare qualcuno che decida di puntare e investire sullo scalo milanese. «Abbiamo contatti con molte compagnie mondiali di primaria importanza - aveva spiegato Formigoni nei giorni scorsi - per capire quale è intenzionata a far diventare Malpensa il suo secondo hub perché non basta una compagnia che disegni molte rotte, che oggi ci sono ma che se mutano le condizioni di mercato possono non esserci più. Vogliamo che la compagnia intenzionata ad investire faccia tutto ciò che Alitalia in questi anni ha promesso e non ha mai mantenuto». Secondo le indiscrezioni del settimanale Economy, inoltre, da feragosto l'Alitalia starebbe trattando riservatamente con Cgil e Cisl per arrivare a un «accordo separato» che possa prevedere l'accettazione del piano di sopravvivenza e transizione lanciato dal presidente con deleghe operative della compagnia, Maurizio Prato.

ENI-KASHAGAN

Scaroni fiducioso: «Troveremo la soluzione»

Su Kashagan «ci sarà un negoziato e troveremo la soluzione migliore per tutti». Lo ha dichiarato l'amministratore delegato dell'Eni Paolo Scaroni in un'intervista sul numero di «Economy» da domani in edicola. Scaroni esprime fiducia anche sulle prospettive della collaborazione con i russi: «Non ho motivi per non fidarmi - spiega - in oltre 50 anni di relazioni con Eni i russi hanno sempre rispettato gli accordi. Intanto il Kazakistan ha fatto sapere che non intende imporre multe o sanzioni al consorzio guidato da Eni prima che venga presentato il nuovo piano di sviluppo per Kashagan. Il governo locale potrebbe inoltre decidere di non chiedere alla cordata internazionale un aumento della quota di petrolio che gli spetta dal giacimento di Kashagan. «Al momento non ci sono progressi» nelle trattative, spiega però il vice ministro Daulet Erzoghin. Il governo locale, sostiene Erzoghin, è ancora in attesa di un piano che permetta l'estrazione del greggio «il prima possibile». Erzoghin rimane fiducioso che la cordata guidata da Eni sia in grado di «trovare un compromesso» sulle questioni sollevate.

LiberEtà

il mensile Spi Cgil

Metti in circolo le tue idee

Abbonati a LiberEtà!



Ogni mese una lettura critica dei fatti in Italia e nel mondo per non perdere la nostra storia e costruire il nostro futuro

Per abbonarti rivolgiti alla sede Spi più vicina - abbonamento annuo 12 €